

CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000228

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Adorazione dei pastori

Titolo L'Adorazione dei pastori

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia PR

Comune Parma

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Stuard

Denominazione spazio viabilistico Via Borgo Parmigianino, 2

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVII

Frazione di secolo metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1640

A 1660

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito francese

Altre attribuzioni Jean-Baptiste de Champaigne

Altre attribuzioni Pompeo Batoni

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 67,5

Larghezza 73,6

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

L'autore di questo dipinto riecheggia nello stile l'operare di francesi attivi a Roma nel Seicento, nell'entourage di Nicolas Poussin, dal quale può essere stato colto più di uno spunto, come attestano le sintassi e la moderata pacatezza del gestire degli astanti. Potrebbe perciò trattarsi di un autore sensibile ai tardi modelli poussiniani e nello stesso tempo capace di contenere in un ritmo pausato la decorosa orditura cromatica del francese. L'opera figura già nell'inventario del Borghesi ("Un presepio dipinto in tela a olio, Cristallo, e Cornice velata del cavaliere del Cairo", Borghesi, 1834, n. 1).

Improbabile l'attribuzione al Cairo attestata anticamente, resta comunque suggestivo il rapporto con quell'area di cultura francese tra Sei e Settecento che circuita tra Roma e la Francia, senza con questo discendere sino al genere batoniano proposto dal Copertini (1926a).

Lo scarto e il silhouettante profilo delle figure riportano a un autore dagli interni chiaroscurati e di vivida forza visiva. Pensiamo a F. Perrier oppure a C. Mellin.

Interessa annotare la recente attributiva di Pierre Rosenberg che ha voluto riconoscere nell'opera la mano di Jean-Baptiste de Champaigne (Bruxelles 1631-1681), nipote del più noto Philippe, cresciuto alla scuola del parente e vigorosamente impegnato a difendere la memoria e l'arte dello zio le scarse notizie sul suo conto sono state raccolte e arricchite in monografie recenti sulle quali si appoggia l'autorevolezza dell'ascrizione (Garnot, 1992, pp. 52-55). A questo autore competerebbe l'opera per i modi che rinnovano i colori freddi di Philippe nonché per l'eleganza più morbida nelle forme che in parte echeggiano la scena più levigata di ritratti dell'Ultima Cena di Jean-Baptiste all'Institute of Arts di Detroit.

Tra l'altro – come osserva Rosenberg – in una lista di opere dello Champaigne ai fini di una vendita del 2 giugno 1779, resa nota da Garnot, figura un'Adrazione dei pastori di Champaigne (n. 82). Non è dato sapere se trattasi effettivamente di questo dipinto o di altro. Il restauro del 1998 ha consentito di disvelare una vistosa aggiunta nella parte superiore del dipinto, che ne altera le dimensioni originali.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Anno di edizione 2000
Sigla per citazione 00987432
V., pp., nn. pp. 25, 107
V., tavv., figg. tav. 1

MOSTRE

Titolo C'era una volta ...
Luogo Colorno (PR)
Data 1984

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2016
Nome Guglielmo, Mario

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati